

## CARO PAPA FRANCESCO...

ti scrivo in occasione dei primi tuoi dieci anni di servizio come papa nella Chiesa. Mi permetto di darti del tu perché tu fin da quella sera del 13 marzo 2013 hai salutato tutti con un semplice e familiare “buona sera” e così sei entrato a fare parte delle nostre famiglie e dei nostri cuori. Riflettendo su quelli che sono i punti di riferimento, che fin da subito, hai indicato alla chiesa e al mondo mettendoti tu per primo in cammino, provo ad elencare quelli che più mi sono stati vicini in questi 10 anni.

Fin dal primo incontro con il popolo in piazza san Pietro davanti a tutti hai parlato di **TENEREZZA**, la tenerezza di Dio nei nostri confronti e la tenerezza che ogni persona di buona volontà è chiamata ad avere nei confronti di ogni fratello e sorella che incrocia nel suo cammino specialmente se debole, fragile e bisognosa.

Dal balcone del palazzo apostolico che tu usi solo per l'Angelus con il popolo la domenica a mezzogiorno o per ricevere le delegazioni e i rappresentanti dei vari governi che vengono in visita, perché la tua residenza è rimasta quella nel condominio di **Santa Marta** e anche questa è una di quelle scelte che ci hanno colpito, hai parlato per la prima volta della **MISERICORDIA** di Dio e hai fino dall'ora implorato che tutti ricorressimo all'amore infinito di Dio e tutti imparassimo ad essere misericordiosi come Dio è misericordioso con noi.

E così hai indetto un anno giubilare nel 2016 che aveva proprio il titolo di Anno Santo della Misericordia e che aveva come riferimento la parola del vangelo “**Misericordiosi come il Padre**”.

Un'altra espressione che poi è colei che ti ha guidato nelle tue uscite- pellegrinaggi fuori del Vaticano, e la prima fu a **Lampedusa** dove sbarcano dopo attraversate di paura e di morte i **PROFUGHI** da altri paesi spinti dalla fame, dalla guerra e dal desiderio di una vita che si possa chiamare umana, è stata la parola **PERIFERIE**, ci hai infatti invitati a recarci, pellegrini di solidarietà e di amore nella fede, nelle periferie “**esistenziali**” dove vivono nella sofferenza gran parte dell'umanità.

Un'altra parola che raccoglie la tua preoccupazione e la tua grande sofferenza e la realtà della guerra che tu hai chiamato “guerra a pezzi” e quindi il grande desiderio e l'invocazione costante della **PACE** per la quale hai messo a disposizione la tua persona e quella della Curia pronto a mediare e a iniziare ogni dialogo e con tutti per giungere ad una soluzione pacifica.

La tua attenzione è rivolta a tutti ma con un occhio particolare verso coloro che vivono situazioni di fragilità e di debolezza e poi ti abbiamo sentito parlare tante volte della preziosità che sono i **NONNI** che vanno amati e rispettati e soprattutto ascoltati nella saggezza della loro esperienza. Certo queste e altre ancora sono strade importanti che ci portano a Gesù, ma la tua fede semplice e forte, il tuo amore totale e affettuoso, la tua preghiera fiduciosa e confidente continua ad indicarci **GESU'** come riferimento costante della nostra esistenza, l'amico, il fratello, il salvatore e il compagno di viaggio che ci indica la via del cielo. l'hai ben dichiarato parlando della santità nell'esortazione apostolica: **GAUDETE ED EXULTATE**.

Ci hai insegnato a chiamarci e a vivere come **FRATELLI TUTTI** e a prenderci a cuore della natura che è malata a causa del nostro egoismo e della nostra ingordigia così sull'esempio del Santo di cui porti il nome **San Francesco** hai scritto l'enciclica **LADATO SII**. L'immagine di te che ci è rimasta impressa nella mente è stata quella del venerdì santo del 2021 in cui hai attraversato la piazza vuota di San Pietro sotto la pioggia e hai ricordato davanti al Crocifisso che possiamo uscire dalla **PANDEMIA** solo insieme aiutandoci gli uni gli altri. Voglio riprendere ancora la tua devozione alla **Beata Vergine Maria** alla quale affidi sempre ogni tuo viaggio e ogni tua iniziativa, e così insegna anche a noi a fidarci a Maria la Madre di Gesù e la Madre nostra.

**Caro papa Francesco**, ti vediamo in questi ultimi tempi molto affaticato e in difficoltà per via del ginocchio che ti costringe nella sedia a rotelle, anche se tu scherzosamente hai detto che non si governa con il ginocchio, sappiamo però che le difficoltà più gravi vengono dal fatto che trovi delle persone, soprattutto all'interno della chiesa, che non accettano questo tuo modo di essere fedele al Vangelo e di queste spinte che tu ci doni perché lo possiamo mettere in pratica rispondendo a quelle che sono le situazioni dei nostri tempi. Tu continui a chiedere preghiere perché possa essere fedele al gravoso impegno di essere a servizio della chiesa e del mondo e per questo ti promettiamo di accompagnarti con la nostra preghiera.

*Il Signore ti sia sempre vicino e ti doni la gioia che tu ci hai così ben descritto nel tuo primo documento con il quale hai tracciato il tuo servizio di papa, anzi di vescovo di Roma, nell'EVANGELII GAUDIUM.*

**Che la gioia del vangelo illumini sempre il tuo volto caro papa Francesco, Grazie.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:

Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale

Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023

Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321

parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;

www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

19 marzo 2023

IV domenica di Quaresima – A

Anno 19 n. 17

## TRASMETTERE LA LUCE DI CRISTO

Al centro della liturgia di questa quarta domenica di Quaresima c'è il tema della luce. Il Vangelo (cfr Gv 9,1-41) racconta l'episodio dell'uomo cieco dalla nascita, al quale Gesù dona la vista. Questo segno miracoloso è la conferma dell'affermazione di Gesù che dice di sé: «Sono la luce del mondo» (v. 5), la luce che rischiarerà le nostre tenebre. Così è Gesù. Egli opera l'illuminazione a due livelli: uno fisico e uno spirituale: il cieco dapprima riceve la vista degli occhi e poi è condotto alla fede nel «Figlio dell'uomo» (v. 35), cioè in Gesù. I dottori della legge – che erano lì, un gruppo – si ostinano a non ammettere il miracolo, e rivolgono all'uomo risanato domande insidiose. Ma egli li spiazzava con la forza della realtà: «Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo» (v. 25). Tra la diffidenza e l'ostilità di quanti lo circondano e lo interrogano increduli, egli compie un itinerario che lo porta gradualmente a scoprire l'identità di Colui che gli ha aperto gli occhi e a confessare la fede in Lui. Possiamo anche noi fare questa esperienza! Il suo cammino di illuminazione è metafora del percorso di liberazione dal peccato a cui siamo chiamati. Il peccato è come un velo scuro che copre il nostro viso e ci impedisce di vedere chiaramente noi stessi e il mondo; il perdono del Signore toglie questa coltre di ombra e di tenebra e ci ridona nuova luce. La Quaresima che stiamo vivendo sia tempo opportuno e prezioso per avvicinarci al Signore, chiedendo la sua misericordia, nelle diverse forme che la Madre Chiesa ci propone. Ognuno di noi è chiamato ad accogliere la luce divina per manifestarla con tutta la propria vita. I primi cristiani, i teologi dei primi secoli, dicevano che la comunità dei cristiani, cioè la Chiesa, è il “mistero della luna”, perché dava luce ma non era luce propria, era la luce che riceveva da Cristo. Anche noi dobbiamo essere “mistero della luna”: dare la luce ricevuta dal sole, che è Cristo, il Signore. Ce lo ricorda oggi San Paolo: «Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità» (Ef 5,8-9). Il seme di vita nuova posto in noi nel Battesimo è come scintilla di un fuoco, che purifica prima di tutto noi, bruciando il male che abbiamo nel cuore, e ci permette di brillare e illuminare. Con la luce di Gesù.



Papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)